

L'assemblea di Fuorigrotta, i temi

Bagnoli, industriali contro il sindaco: non servono ricorsi ma collaborazione

L'affondo di Prezioso, De Magistris replica: «Combatto uno scempio affaristico»**Gerardo Ausiello**

La rottura si consuma in pochi istanti, sotto gli occhi del ministro Delrio e del presidente di Confindustria Squinzi, seduti in prima fila. Si consuma su Bagnoli, quando il presidente dell'Unione Industriali di Napoli, Ambrogio Prezioso, in un passaggio della sua relazione all'assemblea annuale bocchia senza appello la decisione del Comune di impugnare la nomina del commissario: «Dopo un anno di attesa dal primo annuncio del governo, si è insediato un commissario. Alla luce delle modifiche di legge che consentono la presenza del Comune nella cabina di regia, ci saremmo aspettati non più ricorsi giudiziari ma immediata cooperazione con le altre istituzioni per assicurare finalmente il decollo dell'area». Gli imprenditori presenti in sala concordano, tanto che scatta subito l'applauso.

L'unico a non applaudire è il sindaco Luigi de Magistris. Che non batte le mani neppure quando Prezioso conclude la relazione e torna a sedersi. Così nell'auditorium Rai cala il gelo. Poco dopo l'ex pm si alza e lascia l'assemblea in anticipo. Non prima, però, di aver lanciato bordate contro Prezioso: «Sembra più un programma elettorale che una relazione, dalla quale sono rimasto un po' deluso perché non si è fatto alcun cenno alla questione morale e perché in un consesso così autorevole si dovevano sottolineare luci e ombre della città, invece sembrava quasi che è tutto buio. Rivendico con orgoglio il ricorso - chiarisce - Nonostante lo scempio affaristico di una commistione inqualificabile tra politica, affari e prenditori di questa città siamo pronti a ripartire da un anno su Bagnoli dopo aver costruito un piano,

condiviso con la città e con le forze

D'Amato
«Rimandare lo sviluppo non è possibile e accettabile»
E De Luca:
«Bonifica, poi si vedrà»

mistione pubblico-privata inquietante mai vista. Abbiamo capito tanto anche da questa relazione su chi c'è dietro quel commissariamento, mi sento ancora più motivato a proseguire lungo questa strada, non consentiremo a nessuno di mettere le mani su Bagnoli per fare speculazioni, affari e rimpinguare le tasche di qualche solito noto. Mi faccio garante di tutto ciò, ci metto la mia faccia e il mio corpo». Parole pesanti, che spingono Prezioso a precisare il senso del suo discorso: «Abbiamo semplicemente spiegato la nostra idea di futuro della città e di come organizzarlo. Peraltro ripetendo cose che sosteniamo da sempre. E abbiamo riepilogato le cose che sono state fatte e quelle che non sono state fatte». De Magistris è andato via (rispondendo così ai cronisti che gli chiedevano di Bassolino: «Per me è un onore avere quattro da Bassolino. Mi carica enormemente»), ma la tensione resta alta. Perché, durante il dibattito moderato dal direttore de Il Mattino Alessandro Barbano, a sposare la linea di Prezioso è anche il presidente della Federazione nazionale dei Cavalieri del Lavoro, Antonio D'Amato, che aveva sostenuto de Magistris nel 2011 ma da cui ha poi preso le distanze: «Ho sentito dire in modo accattivante al sindaco,

che non vedo in sala, che la nomina del commissario è un provvedimento contro la città. Vorrei ricordargli che rimandare lo sviluppo in territori affamati come il nostro non è possibile e non è accettabile. Non possiamo perdere altri vent'anni a discutere, dobbiamo subito rimboccarci le maniche».

Anche De Luca, sollecitato da Barbano, non si sottrae: «Capisco la posizione, assolutamente legittima, del Comune sulla nomina del commissario, che è arrivata perché si sono persi decenni, ma ora è il momento di mettersi al lavoro. Siamo riusciti a strappare 50 milioni per la bonifica, e di questo ringraziamo il premier Renzi e il governo. Approfittiamo allora del commissario per completare la bonifica senza perdere neppure un minuto. Poi il destino dell'area lo decideranno le istituzioni locali, Comune e Regione». Nel coro di critiche rispetto alla scelta di Palazzo San Giacomo di impugnare la nomina del commissario, la posizione più cauta è quella del ministro Delrio che, a proposito del braccio di ferro su Bagnoli, tenta l'ultima mediazione: «Si possono avere anche opinioni diverse però si può comunque lavorare assieme». Al di là dei buoni propositi, tuttavia, lo strappo appare difficile da ricucire. Il destino di Bagnoli resta dunque appeso al ricorso presentato dal Comune ma, in attesa del verdetto, si andrà avanti secondo quanto prevede la legge. Il primo passo sarà l'insediamento della cabina di regia, convocata per il primo dicembre dal sottosegretario alla presidenza del Consiglio Claudio De Vincenti. Saranno presenti, oltre al commissario Nastasi e all'amministratore delegato di Invitalia Arcuri, i ministri Delrio, Galletti e Guidi. Invitati anche De Luca e de Magistris che, a questo punto, potrebbe anche decidere di non partecipare alla riunione.



La protesta
Da Bagnoli la partenza di un corteo contro Governo e Industriali. Esplosione di petardi



Bassolino
Chiamato in causa da De Magistris: «Per me un onore avere da lui un quattro in pagella»



Il contest
Particolare la scenografia per l'assemblea allestita presso l'auditorium della Rai a Fuorigrotta



La platea
Estesa e con tanti imprenditori: di particolare interesse le argomentazioni su Bagnoli e bacini marittimi



De Kerckhove
Il professore della Federico II ha illustrato alcuni esempi intelligenti di rigenerazione urbana



Riconferma
Ambrogio Prezioso in assemblea: resta alla guida degli industriali di Napoli



Il dibattito Un momento del confronto all'assemblea degli Industriali: da sinistra Vincenzo De Luca, Alessandro Barbano, Antonio D'Amato e Derrick De Kerckhove



Protagonisti Dall'alto, in senso orario: Prezioso, De Luca, De Magistris e D'Amato. Da loro contributo al dibattito su Bagnoli